

**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
ORLANDO**

“College Orlando” “Fly Family”



“La scuola verso il futuro”

*Piano triennale
dell'Offerta Formativa
P.T.O.F.*

Anno Scolastico 2016 - 2019

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) della SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ORLANDO

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica"). La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59). Il **P.T.O.F.** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) Informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola;
- 2) Presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) Orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed il termine di esso.

Il PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato dal Collegio dei Docenti nel rispetto delle esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare cittadini in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società. Completano il documento il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, la Carta dei Servizi.

Il Piano ha durata triennale ed è rivedibile annualmente.



L'IDENTITA' DELL'ISTITUZIONE

Nell'anno 2007 sorge la Cooperativa Orlando, che opera nel settore dell'infanzia.

Comprende la scuola dell'infanzia con Sezione Primavera aggregata "College Orlando" fondata nel 1991 e l'Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia "Fly Family" sorta nel 2012.

La tipologia differenti delle strutture e la collocazione in due bacini territoriali differenti rende le due scuole Uniche.

College Orlando – Bari Via Napoli 391 Quartiere Fesca-San Girolamo

La scuola dell'infanzia paritaria **College Orlando**, con annessa Sezione Primavera, **nasce nel 1991** e si è da sempre distinta per la sua capacità di ricerca, innovazione didattica ed educativa in grado di rispondere alle esigenze di sviluppo di bambini e bambine, via via più complesse, rispondendo altresì ai bisogni delle famiglie ed alle attese sociali più pregnanti. College Orlando è gestito dalla **Cooperativa sociale Orlando**.

Nell'anno 2001 il College Orlando con Decreto Ministeriale n. prot. 3088/326 è stata riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62.

Nell'anno 2011 ha ottenuto il finanziamento FESR Puglia 2007-2013 Asse III Linea d'intervento 3.2 Azione 3.2.1. _ Progetto Cofinanziato dall'Unione Europea.

Nell'anno 2012 ha ottenuto il certificato SA8000:2008 - cert. Etica professionale.

Inoltre il College Orlando ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento della Sezione Primavera aggregata alla scuola dell'infanzia come riportato dall'atto della Regione Puglia n. 0148 del 06 marzo 2008 con la conseguente iscrizione nel registro regionale delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio.

College è la prima scuola ad essere strutturata con il sistema scolastico delle BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE che stimolano nei bambini ogni potenzialità, basate sulla teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner

Nella nostra storia:

Il bambino, ogni singolo bambino, è al centro di ogni scelta ed attività. La Famiglia è il fulcro centrale. Il nostro impegno costante è nel dialogare con la famiglia, per condividere e armonizzare le scelte educative di ogni giorno.

Fly Family - Bari viale Enzo Ferrari Quartiere san Paolo zona Aeroportuale

Il progetto FLY FAMILY si ispira fortemente alle teorie di importanti pedagogisti di fama internazionale e all'esperienza dell' **Approccio Reggio Emilia**, la filosofia educativa nata nelle scuole d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e divenuta un esempio seguito in tutto il mondo. Principi cardine sono:

- la centralità del bambino, visto come individuo unico e complesso, con i propri interessi, le proprie capacità, i propri personali ritmi di sviluppo, che agli adulti – interni ed esterni alla famiglia – spetta sostenere e valorizzare, rispettandone la libera evoluzione;
- la centralità della famiglia, co-protagonista nel processo di crescita, poiché – godendo di un punto di osservazione privilegiato sui bisogni che il bambino manifesta nella vita quotidiana – può quindi contribuire attivamente a progettare le risposte a tali bisogni;
- l'interazione e la cooperazione costante tra bambino, genitore e educatore, in un'ottica di scambio circolare di sensibilità, saperi e competenze, che favorisce un processo di sviluppo vantaggioso per tutti i soggetti.

Ne deriva un progetto educativo globale, mirato al benessere generale dei bambini e delle loro famiglie.

I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA



L'arte dell'insegnare è quella di offrire contenuti come risposte a domande che vengono suscitate o che sono avvertite perché la domanda e la risposta formano quell'elemento fondamentale nel rapporto fra discente e discepolo che è il dialogo, la vera parola.

I soggetti: gli insegnanti, i genitori, i bambini

Gli insegnanti

Le insegnanti in servizio presso le nostre scuole seguono il metodo della libertà di educazione.

Quindi il **nostro metodo educativo** propone alla persona una posizione di apertura morale all'altro

- uno sguardo pieno di stima sui bambini e sulle loro situazioni familiari;
- un serio rapporto professionale tra gli operatori;
- la non ripetitività della didattica.

- l'attenzione ai bambini e la comunicazione con gli altri adulti responsabili;

- l'osservazione dei bambini, dei loro atteggiamenti, delle situazioni di bisogno e/o di disagio, delle relazioni tra loro e con gli adulti;

- l'ordine e la pulizia degli ambienti;

- i rapporti con i genitori.



I genitori

Una famiglia che consegna il proprio bambino piccolo ad una persona inizialmente estranea compie un grande atto di fiducia.

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia. La presenza della madre o del padre nelle prime giornate serve a stabilire il simbolico passaggio, dalle braccia del genitore a quelle dell'insegnante

I bambini

Educare significa accompagnare il bambino dentro la realtà favorendogli le condizioni dell'incontro e della scoperta.

La scuola dell'infanzia è la prima conferma che il bene vissuto nella propria famiglia c'è anche fuori; essa offre ai bambini un luogo dove si sta bene come a casa.





ORGANIZZAZIONE

College Orlando – Via Napoli 391 BARI

Nella struttura è presente una Sezione Primavera (dai 24 ai 36 mesi) e due sezioni eterogenee di Scuola dell'Infanzia. Servizio di pre-scuola e post-scuola ed attività extracurricolari.

Fly Family – viale E. Ferrari – Aeroporto di Bari Palese

Nella Struttura sono presenti sezioni di Nido: lattanti, divezzi e semi divezzi e due sezioni omogenee di Scuola dell'Infanzia. Per il prossimo anno scolastico 2017 – 2018 è prevista l'apertura della terza sezione.

Il Collegio docenti è congiunto per i due plessi.

Le scelte educative delle scuole, i servizi che offrono, il calendario e l'orario che propongono sono strettamente collegati al Progetto Educativo.

Le Scuole dell'Infanzia e Nido, perciò, gestiscono e organizzano le proprie risorse armonizzandole con le finalità e gli aspetti che le caratterizzano.

IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA



“Cosa vuol dire addomesticare?”

“Vuol dire creare dei legami...”

Tu fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini...

Ma se tu mi addomestichi...

tu sarai per me unico al mondo e io sarò per te unica al mondo”...

(da “Il Piccolo Principe”)

Il tempo dedicato all'accoglienza è un tempo che si investe per uno scopo preciso: creare legami profondi. Come pensiamo di dare concretezza all'accoglienza:

- attraverso un confronto fra le esigenze dell'istituzione e le esigenze personali del bambino, del genitore e dell'insegnante;
- attraverso la relazione e la condivisione dell'esperienza: ascolto, comunicazione e dialogo, costruzione di legami (fra colleghe, con i genitori, con i bambini);
- attraverso la cura del gesto e del contesto, le strategie di azione e gli strumenti.



L'inserimento

L'inserimento è un tempo specifico di accoglienza: per ogni bambino, per ogni genitore, per ogni educatore.

L'inserimento del bambino inizia con l'accoglienza dei genitori: suo padre e sua madre sono la radice dell'identità, dell'affettività, dell'apprendimento.

È necessario dare tempo e spazio alla dimensione dell'ascolto: per noi è importante il tempo che quotidianamente viene dedicato (e non solo ad inizio anno scolastico) al colloquio personale con ogni genitore. Le insegnanti di riferimento giocano un ruolo importante al momento dell'inserimento. Accolgono il genitore con il suo bambino, si relazionano con lui ed intervengono laddove ve ne sia il bisogno.

Il tempo dell'inserimento è necessario all'insegnante per accogliere il bambino, la sua famiglia e la sua storia, per iniziare una relazione in cui ogni adulto è responsabile in prima persona della crescita educativa, iniziare a conoscere ciascun bambino e farsi conoscere. È necessario al genitore per capire a chi affida il proprio figlio e per conoscere i rituali, le routine e il luogo dove questi starà per parte della giornata. È un tempo necessario al bambino per aprirsi ad una realtà nuova e per "familiarizzare" con il nuovo ambiente, con gli adulti che si occuperanno di lui e con altri bambini.

Gradualmente il genitore si allontanerà per un lasso di tempo sempre maggiore finché non avverrà la separazione. A quel punto il bambino dovrebbe essere in grado di tollerare l'assenza del genitore per il tempo di permanenza a scuola.

L'inserimento, pur basandosi su uno schema, non lo segue mai rigidamente, ma cerca di adattarsi alle esigenze del bambino conciliandole con quelle dei genitori.



SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

È indispensabile per la sua formazione che la famiglia, la scuola e le altre realtà cooperino fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità.

La politica di **sostegno alla genitorialità**

È attuata attraverso i seguenti servizi gratuiti:

- Sportello d'ascolto con la Pediatra dott.ssa Zora Del Buono
- Sportello d'ascolto con la psicologa dott.ssa Micaela De Sario



SERVIZI AI GENITORI

- Laboratori extra-curricolari (musica, inglese, danza, art-attack, lab. di cucina)
- Servizio estivo
- Organizzazione e gestione feste e varie ricorrenze



RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO

- a costruire un rapporto autorevole che eviti l'autoritarismo ed il permissivismo
- ad instaurare un rapporto fondato sull'incoraggiamento e sui rinforzi positivi
- a costruire una relazione improntata su fermezza e coerenza dimostrando disponibilità affettiva e atteggiamento di fiducia
- a valorizzare le esperienze extrascolastici dei bambini tenendo conto degli apprezzamenti spontanei
- a favorire nei bambini i processi di conoscenza di sé, accettazione e rispetto dei compagni
- a dichiarare, motivare e documentare le proprie proposte formative (obiettivi, contenuti, metodologie e criteri di valutazione) adeguandole, quando necessario, alle specifiche esigenze del singolo bambino; tale proposta viene presentata nell'assemblea di inizio anno scolastico, nei colloqui individuali e viene documentata.
- A verificare collegialmente ed individualmente l'attività educativa in funzione del continuo miglioramento del servizio

AI GENITORI SI CHIEDONO I SEGUENTI IMPEGNI:

- Assicurare la regolarità della frequenza ed il **rispetto dell'orario della scuola**
- Conoscere le proposte della scuola partecipando attivamente alle assemblee ed ai momenti formativi
- Conoscere l'esperienza scolastica del proprio figlio/a partecipando ai colloqui individuali .
- Aiutare il bambino a sviluppare atteggiamenti di apertura e curiosità nei confronti dell'esperienza scolastica e di fiducia nelle insegnanti.
- Rispettare e firmare il Patto di Corresponsabilità educativa
- Sostenere gli interventi educativi della scuola e concordare alcune azioni comuni per richiamare il bambino alle regole di convivenza (rispetto delle insegnanti, dei compagni, del materiale, della struttura..)



La giornata scolastica dal Lunedì al Sabato

Dalle ore 7:30 alle 9:00	Accoglienza
Dalle ore 9:00 alle 9:30	 Tempo del gioco libero negli spazi e colazione
Dalle ore 9:45 alle 10:00	Tempo del saluto, delle parole, del racconto della spiegazione dei ritmi e attività della giornata
Dalle ore 10:00 alle 11:30	Attività strutturate programmate in grande gruppo “ Botteghe del Fare e Sapere” 
Dalle ore 11:45 alle 13:15	Tempo dell'igiene personale/pranzo bimbi 
Dalle ore 13,30 alle ore 14,00	Attività programmate /I° Uscita
Dalle ore 14,10 alle ore 15,00	Attività programmate /II° Uscita
Dalle ore 15,10 alle ore 16,00	Attività programmate /III° Uscita
Dalle ore 16,10 alle ore 17,00	Merenda /Tempo del gioco libero/ Saluti e uscita
SABATO dalle ore 7,30 alle 13,00	attività curriculari ed extra 



PARTY AL COLLEGE ORLANDO

DATA	FESTA	INVITATI
1° OTTOBRE	FESTA DEI NONNI	NONNI E BAMBINI
20 OTTOBRE	VENDEMMIA	SOLO BAMBINI
27 OTTOBRE	HALLOWEEN	SOLO BAMBINI VESTITI IN MASCHERA
17 DICEMBRE MATERNA 23 DICEMBRE NIDO	FESTA DI NATALE IN SEZIONE	BAMBINI E GENITORI (O NONNI)
23 FEBBRAIO (GIOVEDI' GRASSO)	VEGLIONE DI CARNEVALE	SOLO BAMBINI IN MASCHERA
28 FEBBRAIO (MARTEDI' GRASSO)	FESTA DEL TRAVESTIMENTO	SOLO BIMBI
18 MARZO	FESTA DEL PAPA'	BAMBINI E PAPA' (O NONNO)
13 MAGGIO	FESTA DELLA MAMMA	BAMBINI E MAMMA (O NONNA)
17 GIUGNO	FESTA DI FINE A.S. CONSEGNA DEI DIPLOMI	BAMBINI, GENITORI, NONNI

Le date potrebbero subire variazioni che verranno comunicate per tempo





PARTY AL FLY FAMILY

DATA	FESTA	INVITATI
1 OTTOBRE	FESTA DEI NONNI	NONNI E BAMBINI
15 OTTOBRE	FESTA D'AUTUNNO "CASTAGNE E UVA"	SOLO BAMBINI
29 OTTOBRE	HALLOWEEN	SOLO BAMBINI VESTITI IN MASCHERA
16 DICEMBRE	FESTA DI NATALE IN SEZIONE NIDO	BAMBINI E GENITORE (O NONNI)
17 DICEMBRE	FESTA DI NATALE IN SEZIONE MATERNA	BAMBINI E GENITORE (O NONNI)
28 FEBBRAIO (MARTEDI' GRASSO)	VEGLIONE DI CARNEVALE	SOLO BAMBINI IN MASCHERA
18 MARZO	FESTA DEL PAPA'	BAMBINI E PAPA' (O NONNO)
13 MAGGIO	FESTA DELLA MAMMA	BAMBINI E MAMMA (O NONNA)
24 GIUGNO	FESTA DI FINE A.S. CONSEGNA DEI DIPLOMI	BAMBINI, GENITORI, NONNI

Le date potrebbero subire variazioni che verranno comunicate per tempo



Risorse Finanziarie

Le risorse finanziarie delle scuole derivano dalle rette scolastiche, contributi ministeriali e contributi della Convenzione con il Comune di Bari.

Risorse Umane

Le competenze rinviano ai profili professionali delle risorse umane operanti nei due Istituti e al modo in cui interagiscono nell'organizzazione del lavoro nonché a specifiche idoneità, istituzionalmente riconosciute e conseguite in aggiunta all'abilitazione, e a titoli e specializzazioni autonomamente conseguiti.

Non trascurabile è la "costruzione" in itinere di profili professionali che l'organizzazione scolastica pianifica con la formazione e l'aggiornamento dando "identità" e "direzione" all'azione professionale, perché espressione collegiale del bisogno e perché avente valore di azione sistemica rispetto alle attività di insegnamento/apprendimento.

1 Direttrice Sig.ra Anna De Giorgio in servizio presso i due istituti

3 Uffici di Segreteria

4 Docenti Infanzia

7 Educatori

5 Assistenti

Personale ausiliario:

2 Responsabili Cucina

2 Responsabili Pulizia

2 Consulenti esterni

3 Docenti esterni progetti extracurricolari



GLI AMBIENTI

College Orlando

L'ubicazione della scuola facile da raggiungere tramite la tangenziale verso Palese, è un riferimento certo per genitori attenti.

La scuola è contraddistinta da una posizione particolarmente piacevole e positiva.

La luce, i suoni, i colori, i materiali utilizzati sono studiati in modo da avvolgere e coinvolgere il bambino in tutte le sue esperienze sensoriali.

Fly Family

Struttura all'avanguardia rispetto ai canoni di sicurezza e Bio-compatibilità, il Nido più grande e luminoso della città. Lo spazio scuola diventa un'ambiente di vita e cultura, dove ogni bambino si sente libero di agire e di muoversi secondo le proprie motivazioni interiori e dove il gruppo educativo crea un ambiente che diviene un contesto sociale e culturale, e dove i genitori possono incontrarsi, apprendere e crescere insieme ai loro figli.





PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

LE BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE

Premessa

Il nostro modello formativo ed organizzativo si basa sulla scoperta delle attitudini del bambino attraverso le attività delle Botteghe del sapere.

La strutturazione della didattica in attività di botteghe, prende spunto dalla teoria sulle **INTELLIGENZE MULTIPLE** dello psicologo americano **Howard Gardner**.

Nel lontano 1983, lo psicologo americano Howard Gardner uscì con il saggio rivoluzionario *Frames of Mind*, pubblicato in Italia da Feltrinelli con il titolo *Forma mentis*. In questo saggio, Howard descriveva la **teoria delle intelligenze multiple**, che non sono teorie sull'intelligenza in quanto tale, ma un'analisi dei processi di apprendimento che ciascuno di noi mette in atto in contesti e in tempi ben definiti, soprattutto, con modalità soggette ad evoluzioni e cambiamenti anche profondi nel corso del tempo.

Da qui nasce la scelta del College Orlando di strutturare la sua didattica in **BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE**, per permettere a tutti i bambini di non lasciare nessuna potenzialità inespresa.

Suddivisi negli ambiti matematico, scientifico, linguistico e motorio, **le botteghe del sapere rappresentano la migliore strategia per favorire, comprendere e valorizzare il suo modo di interpretare la realtà, per stimolare il suo interesse e sviluppare le sue reali potenzialità.**

Le attività per i bambini sono moltissime, tutte improntate sul gioco, e sono realizzate per la loro valenza educativa. Oltre alle botteghe del sapere curricolari, matematico, scientifico, corporeo, linguistico e ci sono l'inglese, la musicoterapia, la danza.

Si deve prevedere che i bambini possano conseguire lo sviluppo della personalità in momenti ed in fasi diverse secondo gli interessi e le capacità personali.

Seguendo come filo conduttore una tipica metafora di "Gardner": ".....più finestre che danno sulla stessa stanza", le insegnanti del College Orlando, vogliono continuare ad affinare la propria progettualità sulle "botteghe del fare e del sapere".

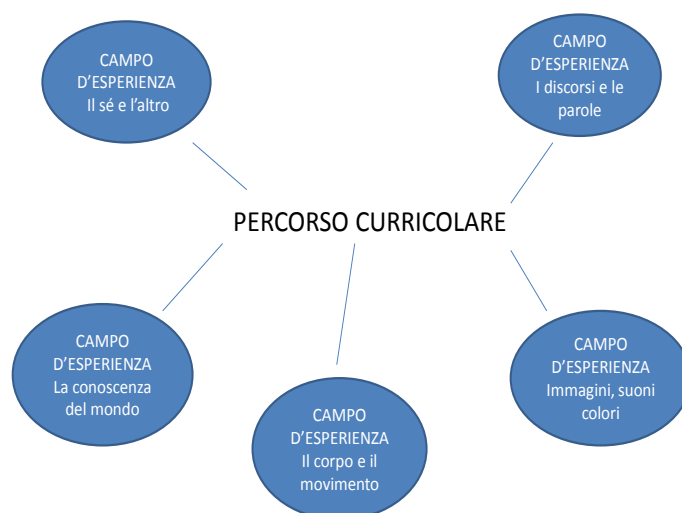
Competenze e Traguardi di Sviluppo

Le competenze che Le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo /2007 pongono come finalità, possono essere considerate la mappa del processo formativo da promuovere, dalla scuola dell'infanzia alla scuola di base. La complementarità dello sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale dei bambini dai tre ai sei anni, invita a promuovere i seguenti aspetti irrinunciabili

- **la capacità di esprimersi verbalmente per sollecitare le azioni altrui, ma anche per condividere con altri emozioni, pensieri e ricordi; tale capacità costituisce uno strumento essenziale di acquisizione di un senso del sé in relazione all'altro.**
- **La capacità di tener conto del punto di vista altrui nell'azione e nella comunicazione; tale capacità costituisce la base degli apprendimenti sociali che consentono al bambino di affinare le proprie capacità comunicative e di apprendere dell'esperienza sociale.**

- **La capacità di comunicare, cooperare, apprendere tramite lo scambio, che costituiscono la base per ogni tipo di esperienza sociale e di apprendimento, successiva alla scuola dell'infanzia (sviluppo sociale)**

- **La capacità di dirigere le proprie azioni, l'autocontrollo, la perseveranza e tutto quanto concerne lo sviluppo emotivo (consolidamento dell'identità personale)**
- **Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica**
educare alla cittadinanza unitaria e plurale, conoscere e confrontare la propria ed altrui cultura
- **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**
Promuovere le competenze culturali e basilari e irrinunciabili
- **Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**
- **Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**
Educare ad apprendere con gli altri
- **Rispetto della legalità e sostenibilità ambientale**
Insegnare le regole del vivere e del convivere
Promuovere l'etica della responsabilità (verso sé, gli altri, l'ambiente e la natura)
- **Alfabetizzazione all'arte**
Promuovere la valorizzazione dei linguaggi non verbali
Educare al senso estetico
- **Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti ispirati a uno stile di vita sano**
Educare ad un'alimentazione corretta e sana
Educare al corretto stile di vita
Sostenere i principi valoriali dell'attività motoria
- **Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva**
Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio (costruire un'alleanza educativa con i genitori)
Aprirsi al territorio per avviare un processo di reciproca responsabilizzazione



Maturazione
dell'identità

Conquista
dell'autonomia

FINALITA' GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sviluppo delle
competenze

Educazione alla
cittadinanza

METODOLOGIA

Il modello formativo ed organizzativo del College Orlando si basa sulla scoperta delle attitudini del bambino attraverso le attività delle Botteghe del Fare e del Sapere. La strutturazione della didattica in attività di botteghe, prende spunto dalla teoria sulle INTELLIGENZE MULTIPLE dello psicologo americano Howard Gardner. Nel lontano 1983, lo psicologo pubblicò il saggio rivoluzionario *Frames of Mind*. In questo saggio lo studioso descriveva la teoria delle intelligenze multiple, che non sono teorie sull'intelligenza in quanto tale, ma un'analisi dei processi d'apprendimento che ciascuno di noi mette in atto in contesti e in tempi ben definiti, soprattutto, con modalità soggette ad evoluzioni e cambiamenti anche profondi nel corso del tempo.

Lo studioso ha individuato varie intelligenze:

- Intelligenza verbale o linguistica;
- Intelligenza logica o matematica;
- Intelligenza visiva o spaziale;
- Intelligenza cinestetica o corporea;
- Intelligenza musicale;
- Intelligenza intrapersonale;
- Intelligenza interpersonale;
- Intelligenza naturalistica;
- Intelligenza esistenziale.

Da qui nasce la scelta del College Orlando di strutturare la sua didattica in BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE, per permettere ai bambini di non lasciare nessuna potenzialità inespressa. Suddivisi negli ambiti motorio, artistico, matematico, scientifico e linguistico, le botteghe del fare e del sapere, rappresentano la migliore strategia per favorire, comprendere e valorizzare nel bambino, il suo modo di interpretare la realtà, per stimolare il suo interesse e sviluppare le sue reali potenzialità. Le attività per i bambini sono moltissime, tutte improntate sul gioco, e sono realizzate per la loro valenza educativa. La didattica delle Botteghe permette al bambino di realizzare percorsi sia attraverso la strategia dell'unità didattica che nei diversi campi d'esperienza., affidati prevalentemente alla logica degli spazi, dei tempi e non ad istruzioni verbali. Permette di valorizzare modi personali e di produrre

itinerari autonomi nella logica dei progetti. La Bottega consente inoltre, di sperimentare diverse modalità di socializzazione con gli altri bambini nelle dinamiche individuali, di coppia e di piccolo gruppo e con esperienze strutturate e non, guidate e autonome. Il ruolo delle insegnanti sarà quello di registe, tese a creare una fitta ragnatela di conoscenze ed esperienze: faranno analisi, scelte, sperimentazioni di tecniche originali ed innovative, condivisione dell'esperienza tra adulto e bambino, formulazione di proposte chiare. La collaborazione tra le insegnanti della scuola, lo scambio di punti di vista e di competenze specifiche, la condivisione di strategie e contenuti, rappresentano i cardini attorno ai quali ci auguriamo di sviluppare un proficuo lavoro di gruppo fra il team docenti.

Si deve prevedere che i bambini possano conseguire lo sviluppo della personalità in momenti e fasi diverse secondo gli interessi e le capacità personali, seguendo come filo conduttore una tipica metafora di Gardner: "... più finestre che danno sulla stessa stanza".

Autonomia, identità, competenze, educazione alla cittadinanza, sono le finalità delle Nuove Indicazioni per il Curricolo e possono essere considerate il faro che guiderà l'intero processo educativo e didattico della nostra scuola. La complementarità dello sviluppo affettivo, sociale ed intellettuale dei bambini dai tre ai sei anni, invita a promuovere i seguenti aspetti irrinunciabili: la capacità di esprimersi verbalmente per sollecitare le azioni altrui, ma anche per condividere con gli altri, emozioni, pensieri e ricordi. Tale capacità costituisce uno strumento essenziale di acquisizione di un senso del sé in relazione all'altro. La capacità di tener conto del punto di vista altrui nell'azione e nella comunicazione: tale capacità costituisce la base degli apprendimenti sociali che consentono al bambino di affinare le proprie capacità comunicative e di apprendere dall'esperienza sociale. La capacità di comunicare, cooperare, apprendere tramite lo scambio, che costituiscono la base per ogni tipo di esperienza sociale e di apprendimento, successiva alla scuola dell'infanzia (sviluppo sociale). La capacità di dirigere le proprie azioni, l'autocontrollo, la perseveranza e tutto quanto concerne lo sviluppo emotivo (consolidamento dell'identità personale).

IL BAMBINO





ORGANIZZAZIONE DELLE BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE COLLEGE ORLANDO

Legenda:

Gruppo A : Bimbi di 3/4 anni
Gruppo B : Bimbi di 5 anni

BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE
CONTANDO - Ins. Sforza Giuseppina
CORPO IN GIOCO - Ins. Sebastiani Francesca
PAROLANDO - Ins. Sebastiani Francesca
SCOPRENDO- Ins. Sforza Giuseppina
CREATIVO - INSEGNANTE DI RIFERIMENTO DELLA SEZIONE



MACRO AREE

- **CORPO IN GIOCO** : è l'area della corporeità e della motricità
- **PAROLANDO** : è il campo nel quale si approfondiscono tutti gli aspetti del linguaggio.
- **CONTANDO** : è l'area che riguarda la capacità di quantificazione di fatti e fenomeni della realtà e le abilità necessarie per interpretarla e per intervenire su di essa e la scoperta
- **SCOPRENDO**: è l'area che riguarda le prime conoscenze del mondo della realtà ambientale ,sia naturale che artificiale



ORGANIZZAZIONE DELLE BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE FLY FAMILY

Legenda:

Gruppo A : Bimbi di 3 anni INS. ANGELA PORCELLI
Gruppo B : Bimbi di 5 anni INS. MARIANNA ROBERTO

Ogni docente segue il proprio gruppo classe in tutte le botteghe

VALUTAZIONE

Alle insegnati compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

COME VALUTIAMO

Per valutare in modo oggettivo e "autentico" è necessario utilizzare una molteplicità di STRUMENTI:

- **Osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali..)
- **Osservazioni occasionali** con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...)
- **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati...)
- **Tabulazione dei dati**
- **Scheda di valutazione** per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia

Integrazione degli alunni in condizioni di handicap

La normativa di riferimento per l'integrazione di alunni in condizioni di handicap nell'ambito della scuola, si è adeguata alle nuove conoscenze sullo sviluppo delle personalità con la consapevolezza che i deficit intellettivi, fisici o sensoriali, indicano difficoltà e non minorità. La nostra scuola quindi, nell'ambito di tale convinzione, deve operare per assicurare a tutti gli alunni, senza alcuna distinzione, il pieno diritto all'educazione e all'istituzione, evitando che le diversità si trasformino in disuguaglianze. L'integrazione nei soggetti portatori di handicap richiede alla scuola un impegno operativo più qualificato e pertanto, sul piano organizzativo strutturale e sul piano pedagogico didattico saranno privilegiate le seguenti strategie d'azione:

- Organizzazione didattica a classi aperte
- Percorsi didattici differenziati ed individualizzati ma possibilmente correlati alla programmazione didattica della classe;
- Pluralità e diversificazione d'interventi
- Flessibilità di tempi e spazi di lavoro
- Costante osservazione dei percorsi e del processo di apprendimento del bambino, al fine di adeguare quanto progettato alla reale situazione in itinere,
- Eliminazione di barriere architettoniche e disponibilità di spazi ed attrezzature e di laboratori specializzati
- Raccorci curricolari con le scuole contigue con collegamenti essenziali nelle classi – ponte
- Forme di collegamento e collaborazione con le famiglie
- Utilizzo e appoggio delle strutture e delle risorse presenti sul territorio quali i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre agenzie formative.

Per la progettazione e la realizzazione di interventi su misura è fondamentale una approfondita conoscenza dell'alunno che sia non solo conoscenza della compromissione funzionale, psichica e fisica, ma soprattutto conoscenza di tutte le potenzialità e capacità suscettibili di sviluppo, in ordine all'affettività, alla relazionalità, alla cognitività ed anche alle potenzialità di apprendimento strumentale. Nell'ambito degli incontri che si effettueranno ad inizio anno si dovranno quindi individuare i traguardi da promuovere secondo ritmi e modalità individuali, con gli interventi educativi o didattici commisurati agli specifici problemi, per la realizzazione del "piano educativo individualizzato" che sarà comunque soggetto ad aggiornamenti, adeguamenti, modifiche ed integrazioni in corso d'anno. Negli incontri settimanali di modulo l'insegnante di sostegno si confronterà con gli altri docenti della classe per acquisire dati, informazione e notizie, che potranno essere utili nel corso delle verifiche periodiche o straordinarie e che potranno riguardare:

- Osservazione sui processi di apprendimento
- Osservazione sui processi dell'autonomia.

Le osservazioni saranno relative agli indicatori ed agli obiettivi selezionati ed a questi ogni insegnante farà riferimento nella scelta dei contenuti delle attività e delle specifiche metodologiche. Per gli obiettivi trasversali, di tipo cognitivo e comportamentale la verifica avverrà nel corso di attività diversificate relative alle varie discipline: la valutazione sarà pertanto collegiale e riguarderà il processo di crescita e maturazione di ciascun alunno.





CONTINUITA' ORIZZONTALE

Le scuole attuano collegamenti con il tessuto urbano in maniera costante e continuativa per la realizzazione di diverse progettualità, già sperimentate e collaudate nel tempo.

Le principali agenzie con le quali collabora sono le seguenti:

- Comune di Bari (assessorato alle politiche educative)
- Regione Puglia (Assessorato P.I.)
- Teatro di Pulcinella
- Teatro Kismet
- Associazione "Arte Reale"
- Comune di Bari "La città dei ragazzi"
- Basilica di San Nicola



Elenco delle iniziative già espletate negli anni scorsi:

- San Nicola, l'arte e i bambini
- EducArte
- I bambini per i bambini
- Pulcinella ed il Teatro
- Una scuola per amico
- Insieme per un mondo più pulito
- Una Stella di carta

Altre iniziative saranno programmate durante l'anno scolastico e dipenderanno dai flussi finanziari



Documento Unesco

"L'educazione deve essere una sorta di iniziazione, al fine di dotare ciascuno di noi, qualora sia possibile, di strumenti utili per condurre una vita personale, arricchita dal rapporto di scambio con l'altro. È in questo senso che l'educazione tramite la parola, il segno, l'immagine e l'arte si rileva utile per lo sviluppo dell'intera personalità. Unendo l'attività intellettuale a quella manuale si favorisce un processo creativo che è da intendersi uno dei più preziosi dell'uomo".

La qualità non si raggiunge mai: è un processo continuo verso il miglioramento della prestazione. Questo richiede un controllo efficace di tutti gli elementi del servizio al fine di individuare quegli aspetti che comunque possono essere migliorati. Il miglioramento riguarda tutte le fasi di erogazione; tutti i membri raccolgono la stessa sfida: migliorare sempre di



Curricolo essenziale



PREMESSA

Il team del **College Orlando**, dopo un attento studio ed un'accurata analisi del documento "INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI PERSONLIZZATI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE", ha stilato il seguente curricolo essenziale che ha come obiettivo finale lo sviluppo della personalità del bambino da 3 a 6 anni. Le esperienze proposte al bambino sono finalizzate a promuovere lo sviluppo delle dimensioni: cognitive, emotive, sociale ed intellettuale, coinvolgendo emotivamente, sollecitando la sua mente, spingendolo ad immaginare, riflettere e creare, invitandolo a socializzare con gli altri frutti delle sue elaborazioni. Il nostro è un curricolo dinamico, aperto, che parte dalla concretezza del bambino, dai suoi modi di guardare il mondo e di apprendere e, di conseguenza fa tesoro e prende spunto dai suggerimenti dati dal bambino stesso, adeguandosi a lui e non limitandosi solo ad un arida e decontestualizzata elencazione di obiettivi e competenze. Il nostro curricolo è teso a sviluppare quelle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive che impegnano il bambino nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà".

SUDDIVISIONE DELLE BOTTEGHE DEL FARE E DEL SAPERE

BOTTEGA DEL FARE DEL SAPERE

"Corpo in gioco"

- Crescita e maturazione del bambino
- Presa di coscienza del valore del corpo
- Corpo come espressione della pe
- Corpo come: Conoscenza – Comunicazione

Relazione

BOTTEGA DEL FARE E DEL SAPERE

"Parolando"

Sviluppare le capacità comunicative

Acquisire capacità di:

- comunicazione
- espressione
- ascolto
- comprensione

BOTTEGA DEL FARE E DEL SAPERE

"Scoprendo e Contando"

Sviluppo del pensiero critico

Osservazione

Progettare

Elaborazione e verifica

Campo matematico

scientifico

Porre in relazione

Previsioni ed ipotesi

Raggruppare

Localizzare

Ordinare

Manipolare

Contare



ESPLORAZIONE - RICERCA - OSSERVAZIONE

LE EMOZIONI

I SENSI

IMPARARE A RICONOSCERE E DEFINIRE
EMOZIONI E SENTIMENTI: GIOIA, PAURA
RABBIA, ANSIA, MERAVIGLIA, RIBREZZO, ECC.

IMPARARE A RICONOSCERE E DEFINIRE LE
PROPRIETA' ESTERNE: FORMA, COLORE,
DIMENSIONE PROPRIETA' (TATTILE, SONORE,
OLFATTIVE, GUSTATIVE) FUNZIONE

QUINDI COMPIERE OPERAZIONI DI:

CLASSIFICAZIONE - RELAZIONE - SPERIMENTAZIONE

**GIOCO - RAPPRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA-
SIMBOLIZZAZIONE- CONCETTUALIZZAZIONE SISTEMATICA**

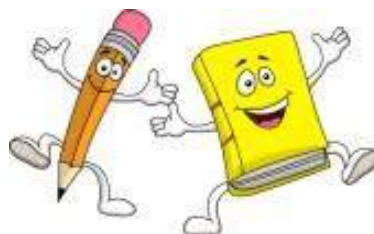
RIELABORAZIONI

IPOTESI E VERIFICHE

CREATIVE

**SCIENTIFICHE
E MATEMATICHE**

**VERBALI, GRAFICHE, PITTORICHE,
MIMICO TEATRALI, SONORE, MUSICALI**



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

“ PICCOLI ARTISTI CRESCONO “

“...Tutti i bambini sono artisti, la questione è rimanere artisti mentre si cresce.”

Picasso

La programmazione di quest'anno scolastico 2016-2017 riguarda la lettura, l'osservazione, la rielaborazione di alcune opere d'arte. Collegialmente tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia "College Orlando", hanno deciso di proporre un progetto, dal titolo: "PICCOLI ARTISTI CRESCONO".

Intendiamo utilizzare una selezione di opere d'arte come fil rouge delle nostre botteghe del fare e del sapere, in quanto pensiamo che possa essere per i bambini, un mezzo educativo privilegiato ed efficace.

Avvicinare i bambini all'arte in tutte le sue molteplici manifestazioni, significa aiutarli ad acquisire nuove modalità espressive e un importantissimo strumento per la conoscenza e la rappresentazione del mondo interiore di ciascuno.

L'arte è dunque un pretesto autorevole e didatticamente importante per lavorare sulla diversità e sui linguaggi espressivi dell'infanzia a cui la pittura del '900 deve molto. La finalità è anche scoprire diversi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi "stereotipati". Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

E' fondamentale, quindi, promuovere e sviluppare tutte le potenzialità del bambino attraverso esperienze sia fruitivo-critiche che espressivo-artistiche, mediante la progettazione e l'utilizzo di tecniche diverse: motorie, pittoriche, plastico-manipolative, linguistiche, scientifiche, matematiche.

“ Giocare con l'arte ? Ma capiranno? Così piccoli, capiranno cos'è l'arte?

Capire cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino.” (Alberto Munari)

Questo porta a considerare l'arte come istinto, emozione, consapevolezza, un contenitore inesauribile di storie e suggestioni, sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano ad "artisteggiare", comunicare, emozionare, con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.

Il compito delle insegnanti sarà quello di predisporre un ambiente motivante atto a stimolare le relazioni, gli apprendimenti, la fantasia, l'immaginazione e la creatività, e mettere in atto strategie di relazioni quali l'atteggiamento di "ascolto" attivo e propositivo, di regia, stimolo e di incoraggiamento per generare autostima e sicurezza.



CAMPI D'ESPERIENZA

1° traccia



Il sè e l'altro

OBIETTIVI GENERALI:

- Identità personale come costruzione sociale
- Le identità dei bambini e delle loro famiglie
- Il contesto educativo come comunità di cura e di accoglienza, d'incontro e di costruzione di identità
- Il territorio come risorsa e come relazione

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale. E' il campo delle riflessioni sul senso e le conseguenze delle proprie azioni. Il bambino sa di avere una storia personale e familiare e in questo contesto, può verificarsi il ricorrere di interessi e interrogativi (il senso della propria esistenza, della nascita e della morte), dal preciso spessore esistenziale, culturale, etico, metafisico e religioso: il bambino, infatti, si pone e pone domande impegnative per ogni persona, alle quali si sono date e si continuano a dare differenti risposte. Pertanto è indispensabile sviluppare un atteggiamento di attenzione, comprensione, rispetto e considerazione. Lunghi dall'impedirle, dallo scoraggiarle o dal sentirsene turbati, occorre impegnarsi ad aprire con lui un dialogo franco, sincero ed ispirato ad una chiara sensibilità multiculturale.

Il quadro di Chagall *"Sulla città"* (1924), rappresenta il pensiero bambino che diventa nello stesso tempo difesa dalla violenza e possibilità di riscatto per una nuova appartenenza.

Chagall considerava la realtà come una fantasia realizzata, non doveva descrivere da lontano il suo mondo favoloso, ma, stando nel paese della favola, semplicemente riprodurlo.

L'incontro con la diversità è dunque, in quest'ottica, una straordinaria occasione e un ambito di esperienza particolarmente ricco per noi e per i bambini, e in particolare per i bambini della nostra cultura che vivono un'esperienza che li potrà aiutare, nel tempo, a sperimentare livelli di maggiore attenzione e sensibilità alla differenza.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Capacità di autonomia nelle cure personali
- Giochi manipolativo-gustativi tra i sapori / colori del proprio territorio
- Giochi manipolativo-gustativi tra i sapori / colori delle proprie famiglie
- Giochi in situazioni di piccolo gruppo e in maniera autonoma rispetto agli altri
- Sollecitare la costruzione del sé attraverso gli oggetti del quotidiano
- Coinvolgere le famiglie in questa narrazione del bambino e della sua famiglia
- Giochi di narrazione e di ascolto . " io ..ho fatto. ...sono andato..ho visto ..tanto tempo fa".

2° traccia



Il corpo e il movimento

OBIETTIVI GENERALI:

- Lavorare con i materiali per scoprirne e proprietà sensoriali
- Gli oggetti ed il loro uso sociale
- Prendere consapevolezza del proprio corpo
- Sviluppare la motricità fine
- Utilizzare i sensi per la conoscenza della realtà
- Sapersi muovere nello spazio

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica. Le esperienze motorie gli consentono di relazionarsi con gli altri, con gli oggetti e con l'ambiente. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

L'opera d'arte presuppone una rielaborazione del reale fatta da chi la realtà la conosce molto bene e proprio per questo può manipolarla, reinventandola. Il bambino non è padrone del reale se non in minima parte, non può quindi rielaborarla che in versione simbolica ma non creativa. Ma noi crediamo che esista però un approccio didattico alla creatività; crediamo che quest'ultima, se non insegnata, sicuramente può essere incentivata da noi adulti in tanti modi: con esperienze diversificate come quelle che proponiamo con questo progetto educativo.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- L'esperienza manipolativa e l'espressività. L'esperienza di tanti materiali diversi e colorati
- Attività libera e guidata con materiali di ogni genere e natura;
- Attività in relazione alle azioni di: premere, impastare, arrotolare, battere, bucare con il polpastrello, versare, mescolare, travasare;
- Il gioco di scoperta e sensoriale: dal cesto dei tesori al l'uso sociale degli oggetti. Giochi di scoperta legati al cesto dei tesori;
- Giochi finalizzati a mettere in relazione il corpo dei bambini con i diversi materiali; giochi con acqua; giochi con carta e con stoffe.
- Giochi allo specchio di travestimento e di movimento;
- Giochi motori e psicomotori per imitare movimenti di animali;
- La mimica e il movimento per dare forma alle sensazioni del proprio corpo e dello schema corporeo;
- Giochi per l'acquisizione dello schema corporeo
- Attività finalizzata alla preparazioni di cibi; Attività di pittura e di collage; giochi manipolativi con impasti di varia natura.
- Il teatro e la drammatizzazione. Costruire uno sfondo narratore con i bambini.
- Il teatro delle ombre cinesi e/o i burattini
- L'immagine in movimento
- Sviluppo, conoscenza corporea, padronanza corporea e della mimica facciale
- La conoscenza delle parti del corpo
- I giochi legati all'apparire e scomparire come costruzione dell'identità corporea

3° traccia



I discorsi e le parole

OBIETTIVI GENERALI:

- **Raccontare una storia**
- **Saper leggere una storia attraverso immagini**
- **Drammatizzare una storia**
- **Raccontare esperienze personali**
- **Avvicinarsi al libro e al piacere della lettura**
- **Elaborare e formulare ipotesi sulla lingua scritta**

E' lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni.

La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, i bambini iniziano a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta.

La valorizzazione dell'esperienza di lettura ad alta voce e più in generale di utilizzo precoce del libro ha un ruolo determinante sullo sviluppo emotivo, relazionale, cognitivo del bambino nonché sulla nascita e sostegno della motivazione a leggere.

Tutto ciò che è legato alla narrazione, alla lettura di immagini, all'ascolto di storie e di parole, concorre perciò alla promozione del benessere del bambino, ne sostiene capacità importanti a livello linguistico-comunicativo e crea le basi per un approccio positivo al libro.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Sviluppo della capacità di partecipare a giochi motori di gruppo legati ai racconti
- Sviluppo della capacità di scoprire all'interno di queste storie, un personaggio fondamentale
- Sviluppo del linguaggio verbale
- Sviluppo della capacità di ripetere almeno una parte delle storie proposte
- Capacità di imitare i movimenti dell'adulto, quindi "leggere" un'immagine attraverso un linguaggio mimico proposto.
- Sviluppo delle capacità di attenzione
- Capacità di rielaborare una storia
- Capacità di cogliere la valenza emotiva dei personaggi
- Capacità di mettere in relazione causa/effetto i personaggi ed il tessuto narrativo
- Sviluppo della capacità simbolica e della capacità di identificarsi con i personaggi della storia e di compiere le azioni da loro prodotte

4° traccia

La conoscenza del mondo



OBIETTIVI GENERALI:

- Esplorazione del quartiere o del territorio cittadino
- Le caratteristiche visive e sonore del territorio che abitiamo
- Lo spazio come decodifica- aspetto cognitivo
- Lo spazio come narrazione- aspetto culturale
- Lo spazio come appartenenza- aspetto etico sociale
- Acquisire la ciclicità temporale
- Osservare fenomeni naturali ed organismi viventi

I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.

Questo progetto può essere anche un viaggio; viaggio che ha come punto di partenza i ricordi romantici e nostalgici che Chagall ereditò dalla sua patria, ma anche qualcosa di più importante e fondamentale che ci riguarda da vicino: la sua formazione culturale, la sua visione del mondo e allo stesso tempo di paese rurale.

Il viaggio di scoperta dei bambini può cominciare dal quartiere, dalla città, dal territorio andando alla ricerca di linguaggi o cose perdute, mestieri o miti, storie o leggende, tradizioni o folklore: giocando.

Una sfida difficile certo, ma non è proprio il gioco una sfida difficile. E' una sfida interessante e complessa che richiede collegamento fra educatori, famiglie, contesto sociale, fra ciò che c'è e ciò che ci potrebbe essere. Il progetto Chagall si sposa come un percorso di esplorazione ambientale ma anche di socializzazione con il territorio geografico. La necessità è di evidenziare non solo le caratteristiche del luogo ma anche i personaggi che lo abitano, come fossero quadri, e che lo connotano culturalmente.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Visite didattiche a contesti laboratoriali e manifatturieri
- Capacità di individuare le diverse caratteristiche del territorio: colori, sonorità, animali, persone, mestieri
- Il dentro-fuori/vicino-lontano
- Prima interiorizzazione del tempo e dei tempi
- Visite didattiche nel quartiere micro/macrocosmo
- Lo spazio come decodifica- aspetto cognitivo/ riconoscere forme, colori

5° traccia



Immagini, suoni, colori

OBIETTIVI GENERALI:

- Simboli e immagini della cultura dei bambini
- I media e le comunicazioni
- Linguaggi espressivi e grafici
- Proposte narrative con immagini

Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media per esprimersi con immaginazione e creatività. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

L'infanzia e il pensiero del bambino sono certamente condizioni d'alterità rispetto all'età adulta; richiedono conoscenza, rispetto, cura, pari dignità, ascolto da parte di noi grandi. Ma gli adulti ed in particolare noi educatori, siamo davvero capaci di accogliere i pensieri del bambino, la sua diversità?

Per i bambini, i loro pensieri e la loro diversità, si basano sul proporre attività didattiche centrate sul linguaggio espressivo, grafico-pittorico elaborando una storia che parta da un'interpretazione del tutto originale di un quadro di Marc Chagall.

Per gli educatori significa riflettere sul pensiero espressivo convergente/divergente sempre narrativo e interpretativo per ognuno di noi nel proprio mondo interiore e della realtà circostante. Significa riprendere arte/linguaggio pittorico nella primissima infanzia e riflettere sullo scarabocchio. Cosa fa infatti un bambino quando scarabocchia? Compie gesti che lasciano traccia sul foglio, spesso raccontando, mimando e sonorizzando una storia che sta pensando e il protagonista è lui, la sua mano, il pennarello con cui sta tracciando questi i segni. Tutto ciò è stato definito "Action-painting" cioè dare valore al suo operato fin dal processo del creare, del produrre il segno nello spazio-tempo in cui questo processo viene attuato.

Chagall ci insegna che, con il mondo reale si può anche giocare. Non a caso la sua figurazione è piena di simboli, misteri e magie e con tutto questo si può giocare, smontando e rimontando le sue espressioni in direzione del pensiero infantile. Inoltre i suoi dipinti sono ricchi di riferimenti alla sua infanzia, riuscendo a comunicare felicità e ottimismo tramite una scelta di colori vivaci e brillanti, con soggetti come animali e circensi.

La proposta infatti, è proprio quella di giocare con l'arte, di smontare i pezzi e le varie proposte e di vedere cosa possiamo fare, ricostruendo in maniera personale il mondo dei segni dell'arte.

L'arte fa parte della realtà quotidiana ed è un ricco materiale didattico fin dai primi mesi di vita del bambino. Tutto ciò con il fine pedagogico primario di usare quest'arte come materiale didattico, come esercizio mentale, che consenta ai bambini di rapportarsi alle cose quotidiane, alla realtà, agli uomini, persino a loro stessi con un atteggiamento estetico.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Giochi con e sui colori. Dalla digito-pittura alla consapevolezza del lasciar traccia di sé.
- La narrazione di storie e la lettura d'immagini
- La costruzione di storie attraverso immagini
- Il libro e l'immagine iconica. Il libro sensoriale e il libro personale.
- Il teatro e la drammatizzazione. Costruire uno sfondo narratore con i bambini
- I colori come sensazioni, pretesto per narrar di sé .

6° traccia



Il Natale

OBIETTIVI GENERALI:

- La storia del Natale
- I significati e i valori più profondi della festività natalizia
- Differenze tra il natale di Chagall e il nostro natale
- Il natale e il folklore dei diversi territori, città, comuni

Cenni storici al Natale:

Il Natale ortodosso cade ufficialmente il [7 gennaio](#) (ovvero 13 giorni dopo il [25 dicembre](#)), secondo il [calendario giuliano](#), che è quello tuttora adottato dalla Chiesa russa e che differisce da quello civile. Il 25 dicembre, giorno in cui cade la festa nella maggior parte dei Paesi, è invece un giorno feriale. L'Avvento dura 40 giorni, avendo inizio il 28 novembre e terminando il 6 gennaio. L'intero periodo natalizio si conclude poi il [13 gennaio](#), la data del "[vecchio Capodanno](#)", sempre secondo il calendario giuliano, mentre le vacanze natalizie iniziano solitamente il 31 dicembre e terminano il 10 gennaio. All'epoca dell'[Unione Sovietica](#), il Natale non era riconosciuto come giorno festivo: ciò ha contribuito a far sì che la festa più sentita del periodo sia il [Capodanno](#) civile ([1° gennaio](#)). Nei 40 giorni precedenti il Natale, si osserva(va) un periodo di digiuno, durante il quale sono bandite le pietanze a base di carne o latte¹. Un digiuno completo è previsto invece per la [vigilia di Natale](#).

Durante la Vigilia di Natale, ha luogo il *Krestnij Chod* ("[processione della Croce](#)"), durante il quale sacerdoti e fedeli escono dalla chiesa portando in giro una candela ed intonando [canti natalizi](#).

Il **Natale** si festeggia il 25 dicembre ed è la festa più importante in Italia. Con il Natale si celebra la nascita di Gesù. Le famiglie, in questo giorno, si riuniscono, cucinano **molte cose da mangiare**, giocano e si scambiano i regali. I bambini aspettano la mattina di Natale per vedere se Babbo Natale, un vecchio con la barba che

viaggia in slitta, abbia portato quello che loro hanno scritto nelle letterine. Questo è un bel periodo per i bambini anche perché le scuole rimangono chiuse, in genere, dal 23 dicembre al 6 gennaio. Il giorno prima di Natale è chiamato vigilia e la cena della vigilia è una delle più importanti e prende il nome di cenone. Allo stesso modo, durante tutto il periodo di festa, si preparano o si comprano dolci particolari, come il panettone, il pandoro o il torrone, e la casa viene decorata. L'albero viene preparato, di solito, l'8 dicembre che è la festa dell'[Immacolata Concezione](#). Insieme all'albero spesso viene fatto anche il [presepe](#) che è la rappresentazione della natività di Gesù. Sempre nel periodo natalizio cade la festa per il nuovo anno, il [Capodanno](#). Il 31 dicembre, giorno di San Silvestro, si esce o ci si riunisce per il cenone dell'ultimo giorno dell'anno. La fine delle feste di Natale è il 6 gennaio, l'Epifania, cioè il giorno in cui, per i cristiani, i re Magi vedono Gesù e lo riconoscono come Dio. Il 6 gennaio è particolarmente importante per i bambini perché la tradizione dice che una vecchia signora, la [Befana](#), voli di casa in casa per riempire le calze dei bambini buoni con tante caramelle. Per quelli cattivi invece c'è il carbone! Si dice che l'Epifania tutte feste porta via!

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Conoscenza di canti e poesie inerenti alla festività
- Giochi manipolativi con la cartapesta o con altre tecniche
- Il travestimento e lo specchio (rappresentazione della natività)
- Realizzazione dei simboli natalizi con materiale da riciclo
- Tradizioni natalizie

7° traccia



Il Carnevale

OBIETTIVI GENERALI:

- La storia del Carnevale
- Le maschere e il travestimento
- Differenze tra il carnevale di Chagall e il nostro carnevale
- Il carnevale e il folklore dei diversi territori, città, comuni
- Le tradizioni e i dialetti

Cenni storici al Carnevale:

Il Carnevale in Russia è l'unica festa che risale direttamente ai tempi pagani. Si festeggia l'avvento della primavera, e di solito cade a metà marzo. Le giornate sono già lunghe e luminose, la neve ricopre ancora il paesaggio, quindi è tutto un tripudio di colori. Maslenitza, questo è il nome del Carnevale, vuol dire *settimana grassa* (*maslo* è il burro, oppure l'olio) e prelude il *post*, il digiuno ortodosso, con un trionfo di musica e cibo, organini (*garmoshki*) che suonano ballate dal sapore tzigano, vodka, bancarelle, e le lotte che rievocano le sfide "rusticane" della campagna.

E per grandi e piccoli ci sono spettacoli di strada, giostre, banchetti all'aperto, slitte e canzoni. Le città si rivestono e si sentono le campane e campanelle della festa e con in giro le maschere più buffe e imprevedibili. E in questo si riallaccia a tutti i carnevali.

Alla fine della settimana un grande falò simboleggia la fine dell'inverno, salutando il buio e il freddo per qualche mese. L'ultima domenica, la festa pagana si intreccia con quella religiosa e diventa la Festa del Perdono (*Dien' proscenija*). Le persone si incontrano e si chiedono perdono l'un l'altro, per prepararsi al *Bol'shoj Post*. Così il fuoco dell'ultimo falò diventa anche entità purificatrice, e sacro e profano celebrano il cuore della festa popolare. Lo spirito dell'autentica Maslenitza ha in sé il nucleo dell'ospitalità russa, e le cerimonie del Carnevale russo sono ormai un appuntamento anche mondano del risveglio della primavera.

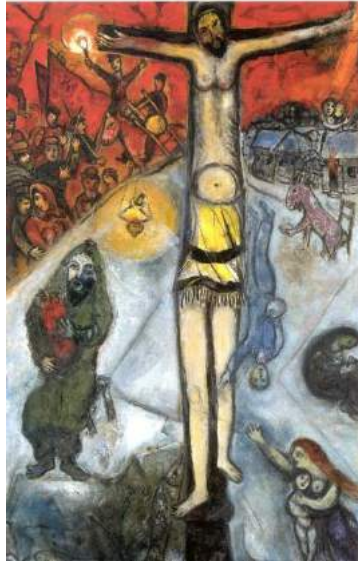
In Italia il carnevale è una [festa](#) che si celebra nei Paesi di tradizione [cattolica](#). I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare, l'elemento distintivo e caratterizzante del carnevale è l'uso del [mascheramento](#). La parola carnevale deriva dal [latino](#) *carnem levare* ("eliminare la carne"), forse influenzata anche dal latino *vale* (quasi fosse "*carne, addio!*"), poiché indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale ([Martedì grasso](#)), subito prima del periodo di [astinenza](#) e [digiuno](#) della Quaresima. I festeggiamenti maggiori avvengono il Giovedì grasso e il [Martedì grasso](#), ossia l'ultimo giovedì e l'ultimo martedì prima dell'inizio della [Quaresima](#). In particolare il [Martedì grasso](#) è il giorno di chiusura dei festeggiamenti carnevaleschi, dato che la Quaresima inizia con il [Mercoledì delle ceneri](#).

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Giochi di movimento con musica
- Giochi manipolativi con la cartapesta o con altre tecniche tipiche del carnevale
- Il travestimento e lo specchio
- Realizzazione di maschere personali con materiale da riciclo
- Giochi con i mandala
- Conoscenza di canti e poesie inerenti al carnevale

8° traccia

La Pasqua



OBIETTIVI GENERALI:

- La storia di Pasqua
- I significati e i valori più profondi della festività pasquale
- Differenze tra la pasqua di Chagall e la nostra pasqua
- La pasqua e il folklore dei diversi territori, città, comuni

Cenni storici alla Pasqua:

La Pasqua ortodossa cade una settimana dopo quella cattolica e viene festeggiata con grande solennità con una messa che si celebra a mezzanotte. Durante la funzione i fedeli, che tengono in mano una candela, si scambiano il tradizionale triplice bacio: subito dopo iniziano a suonare la campane e comincia così la festa della resurrezione. Tutti si recano in processione verso i cimiteri, con i ceri accesi, per rendere omaggio ai propri cari scomparsi. In Russia il giorno di Pasqua si fa anche un vero e proprio picnic al cimitero, sulla tomba di un parente defunto. Il banchetto, però,

non manca: è solo rimandato alla sera. Come in molti altri paesi, nel menù sono previste le uova sode, che vengono colorate molto spesso di rosso.

A Pasqua l'Italia "mette in scena" oltre tremila rappresentazioni viventi. Da Nord a Sud è un susseguirsi di processioni, riti religiosi, feste popolari, rappresentazioni sacre, sagre e tradizioni folcloristiche. Interi Paesi scendono in Piazza, durante la Settimana Santa, per celebrare e commemorare il dramma sacro della Morte e della Resurrezione di Cristo. La notte del Venerdì Santo le strade si illuminano di fiaccole e vengono solcate da affollate processioni: talvolta i penitenti sono a piedi scalzi o in catene per rendere più difficili e faticosi i percorsi della redenzione. La Domenica di Pasqua esplose l'elemento gioioso che si manifesta nel volo della colombe, nello scoppio di mortaretti e fuochi d'artificio, nelle grida esultanti dei fedeli, nel primo sole caldo della stagione. La Domenica, dopo il lungo periodo di Quaresima che prevede la moderazione alimentare, si consuma l'agnello pasquale e si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba. L'uovo, uno dei simboli della Pasqua, è anche il simbolo della vita ed è presente in molte antiche culture. Si dice che i primi ad usare l'uovo come oggetto beneaugurante siano stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina. In Occidente questa usanza risale al 1776, quando il capo dell'abbazia di St. Germain-des-Près donò a re Luigi VII, appena rientrato a Parigi dopo la seconda Crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità. L'uso di regalare uova a Pasqua è collegato al significato della Pasqua come la festa della primavera, della fecondità e del rifiorire della natura. L'uovo è simbolo della vita che si rinnova e auspicio di fecondità.

Indicazioni didattiche per i servizi all'infanzia

- Conoscenza di canti e poesie inerenti alla festività
- Giochi manipolativi con la cartapesta o con altre tecniche
- Realizzazione dei simboli pasquali con materiale da riciclo
- Tradizioni pasquali

PROGETTI CURRICOLARI

Il pittore Macchiolino, personaggio trainer di quest'anno, farà recapitare in giardino, via via, le opere proposte quest'anno, assieme ad oggetti e lettere che serviranno ad accendere la curiosità e l'entusiasmo dei bambini.

Lo stesso Macchiolino introdurrà i piccoli a:

- Progetto sulle stagioni;
- Progetto di lingua inglese;
- Progetto continuità con la sezione primavera;
- Prealfabetizzazione (specifica per i 5 anni)
- Progetto "Festa a scuola" che coinvolgerà tutti i bambini nei momenti di festa come Halloween e Carnevale;
- Progetto "Genitori in festa" che coinvolgerà sia i bambini, sia i genitori, nei momenti di festa come Natale, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno.

I sopra elencati progetti e botteghe prevedono percorsi specifici che rappresentano un approfondimento e un arricchimento delle proposte programmate.

DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE PTOF:

- POF SEZIONE PRIMAVERA
- PROGETTO INGLESE "ENGLISH 4 YOUNGEST LEARNS"
- PROGETTO MUSICA "MusicArte"
- PROGETTO DANZA "Danziamo insieme"
- Patto di Corresponsabilità SCUOLA/FAMIGLIA

Progetto "MusicArte" a cura di Silvia Scarnera



In accordo con la programmazione didattica interna prevista per quest'anno scolastico dal titolo "Piccoli artisti crescono", incentrata sulla lettura e sulla rielaborazione delle opere d'arte, si propone il progetto musicale "MusicArte": un percorso di esplorazione delle emozioni, attraverso il linguaggio specificatamente musicale, che mira a sperimentare come si può *dare suono al segno, e segno al suono*, traducendo i parametri espressivi spazio, ritmo e intensità, ugualmente presenti in un'opera d'arte figurativa e in una espressione musicale,

.Attraverso la sinestesia, getteremo un "ponte" tra immagini e suoni, tra colori e timbri sonori, tra azioni visive e azioni sonore, tra quadri musicali da ascoltare e musica da dipingere, seguendo la metodologia della MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi.

Nello specifico, conosceremo alcune opere di Chagall, il suo mondo colorato e leggero, fatto di poesia e musica, attraverso simboli ricorrenti legati alla sua infanzia, tra cui animali e strumenti musicali.

Come lo scorso anno, il progetto è strutturato in tre moduli, di 10 incontri ciascuno; ogni modulo può essere frequentato indipendentemente, senza perdere di significato, pur essendo interconnesso agli altri.

Calendario degli incontri:

1° modulo: dal 10/10/2016 al 19/12/2016

2° modulo: dal 09/01/2017 al 13/03/2017

3° modulo: dal 20/03/2017 al 12/06/2017

Obiettivi

Obiettivi generali: favorire l'espressione dell'affettività, stimolare la creatività, potenziare l'ascolto di sé e dell'altro, favorire la socializzazione, esprimersi e comunicare attraverso "messaggi" sonoro-musicali interconnessi al linguaggio grafico-cromatico.

Obiettivi specifici musicali:

- attivare la personale attitudine musicale di ciascun bambino;
- educare alla qualità dell'ascolto;
- educare alla vocalità;
- sviluppare la percezione senso-motoria della musica, nelle sue componenti strutturali: ritmo, melodia, dinamica, agogica, timbro
- codificare/decodificare il linguaggio dei suoni
- fare musica insieme

Metodologie:

- MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi;
- Orff-Schulwerk (per la creatività vocale e strumentale, ritmica e melodica).

Attività proposte:

- giochi di esplorazione timbrica
- giochi con la voce e con il corpo
- ascolti guidati di brani musicali (tratti da repertorio classico e non) con espressione mimico gestuale e grafico-pittorica
- creazione di "quadri" sonori-cromatici di gruppo
- sonorizzazione di quadri e di storie da piccoli albi illustrati
- ascolto dei "quadri sonori" (azioni sonorizzate preregistrate)
- gioco del "mimo" sonoro

Laboratorio Danza per bambini da 3 a 6 anni

“Danziamo insieme”

a cura di Elisa Potenza

Introduzione

Sino all'età di sei sette anni la preparazione del corpo a ciò che sarà lo studio della danza vera e propria (esercizi alla sbarra, al centro, allegro, adagio) è fondamentale per la corretta impostazione. Questa parte dai piedi e termina alla testa.

La danza è una disciplina rigida ed a questa età ha necessariamente bisogno di un approccio ludico, ma resta sempre un'arte che è fondata su regole. Ed è l'acquisizione di queste norme fondamentali che questo corso tra le altre cose si prefigge di fare.

La tecnica di studio usata è quella russa metodo Vaganova – Besobrasowa.

ELEMENTI DESCRITTIVI

- Concetti base della propedeutica della danza;
- Esercizi per l'impostazione del corpo;
- Principali posizioni dei piedi (posizione di partenza, I, II, etc.)
- Movimento testa spalla;
- Sviluppo della capacità di coordinare le varie parti del corpo (braccia, testa ,gambe);
- Combinazioni di passi con vari ritmi musicali (lenti, veloci);
- Mimica;
- Esecuzione di movimenti precisi, capacità di differenziazione cinestetica;
- Verifica costante della posizione del corpo rispetto allo spazio, capacità di orientamento;
- Coordinazione del movimento della mimica facciale a ritmi precisi eseguendo passi ed esercizi su musica classica o moderna;
- Esecuzione di coreografia a tema.



OBIETTIVI

- Controllare i movimenti seguendo delle regole;
- Rinforzare l'apparato muscolo – scheletrico;
- Potenziare il meccanismo fisiologico e cardio vascolare;
- Presa di coscienza del peso del corpo;
- Scoperta del corpo riconoscendo le sue parti e imparare a denominarle;
- Sviluppo della motricità della lateralità , saper eseguire esercizi a destra come a sinistra;
- Uso del linguaggio non verbale;
- Compiere percorsi, trasferire dal reale al raffigurato;
- Migliorare la postura;
- Eseguire e riprodurre percorsi e movimenti;
- Apprendimento di schemi motori diversi;
- Stabilire rapporti stabilizzati tra il corpo gli oggetti e lo spazio;
- Migliorare l'Oequilibrio ed acquisire sicurezza in tutti i movimenti.

